

NUOVA FASE DELLA LOTTA PER MIGLIORI RETRIBUZIONI NELL'INDUSTRIA

Vittorie salariali delle conserviere

Sciopero dei metalanieri per il contratto

Di Vittorio risponde alla Confindustria sulle prossime trattative con le associazioni padronali di categoria e auspica miglioramenti che pongano fine alla annosa vertenza in corso

Richiesto da alcuni giornalisti di dire le sue impressioni sulla lettera inviata dalla Confindustria alla CGIL sulla vertenza salariale e sul rinnovo dei contratti di lavoro, il compagno Di Vittorio, Segretario Generale della CGIL, ha fatto la seguente dichiarazione:

«La Segreteria della CGIL esamina positivamente la lettera e dà la risposta dovuta. Per intanto posso dichiarare che nella sostanza la CGIL ha fatto una riserva formale che non contraddice con la sostanza.

«Cio che debbo rilevare con vivo rammarico è che la Confindustria ha respinto la proposta della CGIL di un contratto di lavoro. Essa avanza delle riserve sulla possibilità o meno di includere adeguati aumenti salariali in tutti i settori. Ma una riserva formale che non contraddice con la sostanza.

«Cio che debbo rilevare con vivo rammarico è che la Confindustria ha respinto la proposta della CGIL di un contratto di lavoro. Essa avanza delle riserve sulla possibilità o meno di includere adeguati aumenti salariali in tutti i settori. Ma una riserva formale che non contraddice con la sostanza.

Il presidente Sepe ha ripreso il lavoro

Il Presidente della Sezione Istruttoria della Corte d'Appello, Raffaello Sepe, è tornato a Roma dopo un breve viaggio trascorso nella tenuta di Santa Vittoria Matruccia a San Benedetto del Tronto, ha ripreso il lavoro.

In attesa di prendere il completo l'incarico di giudice, Sepe ha ripreso il lavoro nella sua veste di presidente della Sezione Istruttoria della Corte d'Appello.

Bancarelle assalite da elefanti a Mestre

I pachidermi del circo Togni facevano parte della marcia della propaganda

MESTRE, 19. — Verso l'ora di colazione è sfilato per le vie della città un corteo pubblicitario di animali esotici, appartenenti al circo Togni, accompagnato da numerosi assistenti. Dopo aver percorso le principali vie del centro, il corteo, che aveva in testa gli elefanti, è giunto in via Poerio, dove accostata alla marcia si trovava una bancarella carica di frutta.

A quella vista l'elefante, che apriva il corteo non ha trovato di meglio che infilare la proboscide nel mezzo di una cesta di pere, schiacciando una buona quantità, e sentito il sapore del frutto si è rifiutato di continuare la «marcia della propaganda». Plantandosi in mezzo alla via, ha emesso barriti di gioia, mangiando a riprese carote, pesche e meloni.

Gli altri elefanti, naturalmente, a loro volta sono piombati sulla bancarella, mentre si verificava un fuggi fuggi generale. In seguito gli elefanti addetti al circo, che gli elefanti sordi ad ogni richiamo non se la sentivano di abbandonare il banchetto, c'è voluto l'intervento dei domatori, con i loro arponi, perché i ghiotti pachidermi si lasciassero ricondurre al circo.

IN SPREGIO AL VOTO UNANIME DELLA CAMERA

L'IRI respinge ostinatamente le proposte per salvare la S. Giorgio

L. L. V. A. di Savona licenzia in tronco 135 operai sospesi

Ha avuto ieri luogo, al Ministero del lavoro, un secondo incontro per la vertenza della S. Giorgio. Il sottosegretario al lavoro, on. Delle Fave, ha comunicato ai rappresentanti dei lavoratori la risposta negativa dell'azienda alla proposta avanzata nella prima riunione dei rappresentanti sindacali, quella cioè di evitare i licenziamenti sostituendo del tutto il lavoro a scadenza relativamente lunga o riducendo le ore lavorative. Secondo i dirigenti dell'azienda, a qualsiasi misura di questo genere si opporrebbero motivi di ordine tecnico ed economico.

Il compagno Di Vittorio, per la UIL, dopo aver insistito sulla pratica incoerenza dell'azienda dato che migliaia di fabbriche nel mondo moderno lavorano con continuità sulla base di tre turni quotidiani ha espresso lo stupore dei lavoratori per il fatto che non ostante il clamoroso intervento delle autorità e della popolazione genovese, del Parlamento e dello stesso governo in questa vertenza, i dirigenti della azienda abbiano tentato di licenziare in tronco 135 lavoratori. «Insistere sulle loro precedenti decisioni, non tenendo in nessun conto neppure il voto unanime della Camera. Di Vittorio ha quindi insistito perché i dirigenti della azienda escano dalla loro posizione di chiusa intransigenza ed assumano in concreto le proposte ragionevoli avanzate dai lavoratori.

Il dott. Azais per la CISL, e Arturo Chiari per la UIL hanno, a loro volta, insistito sulla necessità di rinviare la direzione dell'azienda dalla sua inaccettabile posizione tenendo conto del contenuto costruttivo delle proposte dei lavoratori e del voto della Camera.

Lon. Delle Fave ha proposto qualche giorno di rinvio per dar modo alle parti di rivedere il proprio atteggiamento al fine di trovare un punto di congiunzione che possa consentire una soluzione conciliata alla vertenza.

La prossima riunione della stabilita per martedì 24 corrente alle ore 10.

La protesta è ripresa però, più forte ed energica, nel pomeriggio. Alle 15 tutte le macchinari hanno abbandonato in massa lo stabilimento, affluendo al teatro Cavour. Nei saloni dell'edificio i lavoratori hanno preso la parola il compagno Baracu, membro della C. I., il quale ha sottolineato la necessità di lottare uniti e compatti insieme al lavoro. «L'azienda non ha la loro salvezza e quella dello stabilimento, e per ottenere una soluzione positiva del problema dell'ILVA, una soluzione che interpreti la necessità di continuità produttiva e di attività cittadina, è fondamentale la riorganizzazione dell'IRI, non poter dire tutto, perché la parola d'onore all'armatore è di egualgiungere del mio gruppo in valutato anche cinque o settantomila lire a testa? Quanto valete voi che sostene la amministrazione? Nella generale confusione, seguita a questa, che si tenta a fare, si sono levate le grida dai banchi di sinistra «vergogna», «scandalo», «via da palazzo S. Giacomo». Nella calata atmosferica in cui si è svolto il finale della seduta, per ogni consigliere lauro che si tentava a parlare era pronta la domanda ad alta voce: «Quanto vale?». Ma nessuno tra quelli che erano colpiti da quella crudeltà, ha osato smentire formalmente l'ex amministratore. Per questo continuavano ad affermare che il peso di tanto marcio aveva addolorato i suoi colleghi di gruppo. I quali sono poi gli stessi uomini che, sino alla scissione del giugno scorso, hanno appoggiato Lauro approvando sempre le sue decisioni.

Questo il quadro sommario, e forse scolorito, dello sfacelo morale, politico e amministrativo offerto stante alla valutazione (come quello che si era venuto formando) del quadro un certo granito che costa invece L. 25.000, e che tutti ritengono sbalato perché i lavori appaltati per 800 milioni si dice verrebbero a costare quasi un miliardo in meno.

C'è inoltre il contributo del 27, sul fatturato liquidato dal comune agli appaltatori.

E si potrebbe continuare ancora a lungo, in questo elenco di debiti, che certamente non ha preceduto la sua storia del Consiglio comunale di Napoli e forse di nessun altro consiglio italiano. Così come senza precedenti sono le accuse di contrapposizioni dei voti, lanciate dal consigliere ceciliano.

«Un mese fa — egli ha detto — il sindaco mi fece chiamare e mi dispiace di L'aulo?». Inoltre, dalla discussione e uscita «malconca» anche la cassa del Mezzogiorno accusata di aver voluto la liquidazione di Vermezzo e di aver prodotto per i lavori di via Roma, deplorati a Napoli da tutta la pubblica opinione e da tutti gli organismi tecnici ed economici qualificati. Sul terreno dell'impiego di fondi stanziati dalla legge speciale per Napoli, l'armatore Lauro chiama in causa l'on. Campilli e il governo. Ed è certo anche per questo che i democristiani hanno deciso di astenersi sulla motivazione della mozione, rotolando solo il suo intervento di sfiducia. Ma anche di questo si riparerà. L'amministrazione Lauro, sostenuta da una falsa maggioranza di uomini screditati, deve essere allontanata da palazzo S. Giacomo. Se una volta il senatore Palermo, nel suo intervento di sfiducia, il suo appoggio. Se questa non sarà possibile, resta una sola via: quella di dare la parola al popolo napoletano, indicando al più presto nuove elezioni amministrative.

ALDO PALUMBO RENZO LAPICCIARELLA

Privi di assistenza 10 mila ferrovieri

Gli assuntori e i coadiutori delle FF.SS. hanno iniziato l'azione nazionale di protesta

Sembra quasi impossibile, ma i dieci anni dalla liberazione ci sono ancora lavoratori, e per di più al servizio di una Amministrazione statale. I quattro quinti dei dipendenti delle FF.SS. sono privi di assistenza. Per questo ieri sera Adenauer ha evitato il previsto incontro con Mendès-France, il quale doveva svolgersi appunto su questo tema.

All'irridimento Le Devesco corrisponde, tuttavia, un'aspra reazione francese, di cui Edgar Faure è il fatto portavoce. Come è noto, l'attuale ministro delle Finanze aveva alla successione di Mendès-France, e questo può essere per lui, di fronte alla posizione dell'attuale presidente sulla CED, un ottimo mezzo per farsi largo e ritornare in primo piano, sfruttando in una altra direzione la opposizione alla CED del Parlamento francese.

MICHELE RAGO

La Torre civica crolla a Tuscania

TUSCANIA, 19. — Oggi, verso le 17, è crollata improvvisamente la Torre civica, alta 42 metri, e che aveva le mura di base dello spessore di 4 metri.

Vittoria di Pirro per la giunta Lauro accusata di corruzione da tutti i settori

Solo i consiglieri missini votano assieme ai seguaci dell'armatore - L'offerta delle sinistre agli altri gruppi per un'amministrazione onesta - «Quanto vali?», - La proposta di un'inchiesta

DALLA REDAZIONE NAPOLETANA

NAPOLI, 19. — Rovesciando il senso di una famosa frase storica, i componenti dell'amministrazione Lauro al comune di Napoli, potrebbero oggi dire ai ministri: «Seduta con gli assuntori, stante dopo circa otto ore di arduetta discussione — che, signore, tutto è perduto, fuorché le poltrone di palazzo S. Giacomo!». Ma anche quando oggi noi non siamo in grado di valutare la loro consistenza, ma non possiamo accettare le insufficienti spiegazioni degli amministratori. Solo un'inchiesta approfondita, condotta da tutti i partiti rappresentati nel Consiglio, può dare tutti gli elementi per un giudizio definitivo.

Ma nemmeno questa proposta, che pure avrebbe voluto qualche modo essere di aiuto alla giunta sotto accusa, è stata accettata da Lauro. «Queste accuse — egli ha detto ad un certo punto del-

Il presidente Sepe ha ripreso il lavoro

Il Presidente della Sezione Istruttoria della Corte d'Appello, Raffaello Sepe, è tornato a Roma dopo un breve viaggio trascorso nella tenuta di Santa Vittoria Matruccia a San Benedetto del Tronto, ha ripreso il lavoro.

La Torre civica crolla a Tuscania

TUSCANIA, 19. — Oggi, verso le 17, è crollata improvvisamente la Torre civica, alta 42 metri, e che aveva le mura di base dello spessore di 4 metri.

L'ILVA licenzia 135 sospesi

SAVONA, 19. — La direzione dell'ILVA ha licenziato in tronco 135 lavoratori. I quali erano stati sospesi e attualmente partecipavano all'attività riorganizzativa dell'IRI.

Iniziativa unitaria per i contratti agrari

Importanti personalità del PRI e del PSDI aderiscono al convegno di Mantova sul progetto di riforma

Allo scopo di dibattere il problema della riforma dei contratti agrari e di far conoscere all'opinione pubblica i principi basilari del progetto di legge presentato alla Camera dei Deputati, il segretario del PSDI, PRI, PCI e PSDI, si è costituito a Mantova un Comitato di iniziativa interpartitica di cui fanno parte repubblicani e vice-presidente della Camera dei Deputati, il sen. Enrico Molè, il sen. Giovanni Sempino, primo firmatario del progetto di legge.

Come è noto, il progetto di legge presentato dal 1953, è stato approvato dal Senato, ma non è stato ancora approvato dalla Camera. Per esso votarono anche i democristiani, i quali però poi cambiarono opinione e si dimisero dal voto.

Il Comitato di iniziativa interpartitica, che ha deciso di convocare per il 29 agosto a Suzzara (Mantova) un convegno per discutere della riforma dei contratti agrari. Esistono a numerosi comitati provinciali delle cinque provincie interessate, presentando al convegno le personalità sopra indicate, nonché il segretario della Confederazione agricola del Sud America, il segretario dell'Associazione Nazionale coltivatori diretti, Giovanni Veronesi.

La relazione ufficiale verrà letta al convegno dall'on. segretario del PSDI, Mantova.

Si fa strada l'ipotesi della vendetta per il sadico assassinio della tredicenne

Affermazioni in questo senso sono state fatte dal padre della fanciulla — I funerali di Maria Pellegrino — Nessun segno di colluttazione scoperto presso il luogo del delitto

Il padre della tredicenne assassinata, ha affermato che il delitto era stato commesso da un solo individuo, che aveva agito in modo premeditato. Egli ha anche detto che il suo figlio era stato violentato e che il delitto era stato commesso in un momento di estrema disperazione.

Il padre della fanciulla ha anche detto che il delitto era stato commesso in un momento di estrema disperazione. Egli ha anche detto che il suo figlio era stato violentato e che il delitto era stato commesso in un momento di estrema disperazione.

Conclusa la vicenda d'amore di Palermo

PALERMO, 19. — Gaetano Panepinto, l'italo-americano giunto a bordo della motorata «Overland», è Mario Melodia.

Una donna è il nuovo personaggio della sanguinosa vicenda di Vermezzo

La rivelazione di un quotidiano - Negativi i confronti fra fermati e testimoni

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 19. — Negativi sono stati i confronti avvenuti fra le persone fermate per il delitto di Vermezzo e rinchiuse nelle guardie della Questura come possibili autori del crimine e i convocati all'appuntamento di ieri sera, con i vari testimoni. Nessuno di esse è stata riconosciuta per uno dei tre banditi.

Da Casale hanno invece fatto ritorno i funzionari della Mobile e gli agenti dopo un'inchiesta in quella città recando la conferma che i tre romani, visti prima da Milano per Casale e indicati come gli autori del delitto, non erano i tre famosi banditi.

Cio non vuol dire che i tre banditi non siano partiti da Milano, con un altro treno e con altri mezzi. Le figure dei tre banditi, le loro mosse si sono andate sbiadendo fino a svanire nuo-

Il novello Goethe sulla diligenza è giunto ieri al confine del Brennero

Il giornalista che, nelle vesti del grande poeta tedesco, sta rifacendo l'itinerario del suo viaggio del 1786 in Italia, si è fermato all'Albergo Posta

BRENNERO, 19. — E' giunto alle ore 19 di stasera al confine del Brennero la diligenza del novello Goethe. Il giornalista che, nelle vesti del grande poeta tedesco, sta rifacendo l'itinerario del suo viaggio del 1786 in Italia, si è fermato all'Albergo Posta, dove ha trascorso la notte.

Il giornalista, che si è presentato con un'autoritratto, la cui riproduzione figura tuttora sulla facciata della vecchia casa. Il novello Goethe pernorrerà in questo albergo per un periodo di sei mesi. Il viaggio, sistemato su un autocarro, avrà trovato un altro paio di cavalli, la diligenza riprenderà il viaggio alla volta di Bolzano.

Il giornalista, che si è presentato con un'autoritratto, la cui riproduzione figura tuttora sulla facciata della vecchia casa. Il novello Goethe pernorrerà in questo albergo per un periodo di sei mesi. Il viaggio, sistemato su un autocarro, avrà trovato un altro paio di cavalli, la diligenza riprenderà il viaggio alla volta di Bolzano.

Rilievi scientifici della spedizione al K 2

PADOVA, 19. — Al direttore dell'Istituto di meteorologia e petrografia della Università di Padova prof. Angelo Bianchi, è pervenuta una lettera datata 29 luglio scorso dal campo base al K. 2, dal dott. Bruno Zanettin, assistente presso l'Istituto universitario e lavente della spedizione scientifica.

Comemorato l'ecidio nazista di S. Terenzo

PONTREMOLI, 19. — Questa mattina a San Terenzo Moia, in Lunigiana, è stato commemorato il decimo anniversario dell'ecidio, compiuto dalle SS germaniche, che il 19 agosto del 1944, trucidarono 170 persone, in maggior parte donne, vecchi e bambini.

Difficile cattura di una turista impazzita

ASSISI, 19. — Una signora tedesca, sordomuta, Giacomina Maria Chiara Guglielmina Adolfini, di professione assistente sociale (sul passaporto ci sono queste generalità), venuta ad Assisi insieme ad una comitiva di turisti è improvvisamente impazzita. Scesa nella piazza antistante la chiesa di S. Maria, ha cominciato a urlare e a correre, gridando che stava prendendo il sole, quindi si è lanciata sui passanti strappandoli i vestiti e graffiandoli. Le sue «eccandescenze» hanno avuto per una protesta a carattere nazionale che ha avuto inizio nei Compartimenti di Roma, Verona e Venezia e che sarà estesa, ed anche appetitosa, al resto del paese. Il sindaco di Assisi, ha deciso di prendere a cuore il problema. Si tratta in sostanza di dare a questi lavoratori uno stato giuridico simile a quello goduto dalle ricevitorie postali che permettono di poter acquistare un terreno e di vendere. Il problema è stato sollevato di recente anche al Senato in occasione della discussione del disegno di legge per la riforma della legge del 1948, con il quale si vorrebbe considerare «appaltatori» degli umili e mal retribuiti lavoratori. Governo ed Amministrazione ferroviaria conoscono il problema da anni, quindi nessuna responsabilità dovrà imputarsi al personale, qualora la lotta dovesse tradursi in forme più gravi.

Affermazioni in questo senso sono state fatte dal padre della fanciulla

I funerali di Maria Pellegrino — Nessun segno di colluttazione scoperto presso il luogo del delitto

Il padre della tredicenne assassinata, ha affermato che il delitto era stato commesso da un solo individuo, che aveva agito in modo premeditato. Egli ha anche detto che il suo figlio era stato violentato e che il delitto era stato commesso in un momento di estrema disperazione.

Il padre della fanciulla ha anche detto che il delitto era stato commesso in un momento di estrema disperazione. Egli ha anche detto che il suo figlio era stato violentato e che il delitto era stato commesso in un momento di estrema disperazione.